



CASE dell'ACQUA

Un esempio eccellente di promozione dell'acqua di rubinetto

Nel Manifesto italiano per un Governo pubblico dell'acqua, redatto dal Comitato italiano Contratto Mondiale dell'acqua (www.contrattoacqua.it) e lanciato nel corso del 2005, fra le tante proposte di impegno rivolte alle AATO (ambiti territoriali) e alle Società di gestione dei servizi idrici figurano due : quella di "investire in campagne di informazione ai cittadini/utenti, finalizzati a promuovere **"il consumo di acqua dal rubinetto, attraverso l'attivazione di fontane pubbliche"** e di **"promuovere il consumo attraverso informazioni sulle analisi e qualità delle acqua erogata"**.

Diversi Comuni, in particolare quelli che hanno aderito al Manifesto dell'acqua e le Società di gestione ed AATO si sono impegnati a mettere in atto, specifiche iniziative per concretizzare queste due proposte.

La "campagna di promozione del consumo di acqua di rubinetto" è stata accolta da diversi Comuni, in particolare della Provincia di Milano, che in questi anni hanno messo in atto delibere ed impegni sia per ridurre i consumi ed usi dell'acqua ma anche a livello di realizzazione di "fontanelle o punti pubblici" di promozione e distribuzione dell'acqua di rubinetto.

Le Case dell'Acqua

La società **TASM spa** partecipata dalla Provincia di Milano e da 24 comuni è stata la prima ad accogliere la proposta e ha avviato la realizzazione ed il finanziamento delle prime case dell'acqua. Successivamente la proposta è stata accolta dalla società **CAP Gestione spa**, trasformata in **Amiacque srl** e di recente, a partire al 2009 anche **CAP Holding**, che raggruppa le società patrimoniali, ha assunto l'impegno di sostenere e promuovere la proposta di creare dei punti di distribuzione e promozione dell'acqua di rubinetto predisponendo il progetto **"Le case dell'acqua"** e sviluppando azioni di promozione dell'acqua di rubinetto di concerto con gli Enti locali.

E' nato così il progetto le **"Case dell'acqua"** che a partire dal 2007 ha già trovato una concretizzazione in decine di Comuni della Provincia di Milano e che ha visto nel corso del 2008 il coinvolgimento di altri 10 comuni.

Il progetto consiste nella progettazione e realizzazione, di concerto con i Comuni che accolgono la proposta, di una costruzione comprensiva di un patio, coperto, che accoglie le persone ed ospita la struttura di erogazione dell'acqua proveniente dall'acquedotto. Le strutture di realizzazione possono assumere dimensioni diverse.

Le **"Case dell'acqua"** vengono realizzate in spazi verdi, come parchi, giardini o spazi pubblici, di proprietà dei Comuni e sono composte da due locali: un primo locale, chiuso, contenente le apparecchiature di erogazione dell'acqua, mentre nello spazio aperto al pubblico, sono collocati per ciascuna casa dell'acqua "tre erogatori d'acqua di rubinetto". Essi infatti permettono il prelievo gratuito, in quantitativo fisso stabilito e pubblicizzato tramite un Regolamento comunale, di acqua di rubinetto erogata in diverse tipologie: naturale, gasata, o refrigerata. L'aggiunta di anidride carbonica avviene attraverso un carbonatore a caldo, ossia una bombola contenente Co2. Le costruzioni, di proprietà dell'azienda idrica, sono affidate in comodato d'uso alle amministrazioni comunali che hanno accettato la proposta ed adottato dei regolamenti per disciplinarne l'utilizzo da parte dei cittadini. Le stesse amministrazioni sovrintendono alle manutenzione e gestione delle opere. Ad esempio, nelle prime Case dell'acqua già entrate in funzione, i regolamenti prevedono un prelievo di 12 litri pro-capite e soltanto nelle ore del giorno. Dopo le 19.30 il sistema, che si aziona tramite pressione di un pulsante o con fotocellula, viene disattivato. I regolamenti unitamente al prospetto delle analisi con le caratteristiche dell'acqua erogata sono affissi nelle bacheche accanto agli erogatori di distribuzione dell'acqua di rubinetto.

Il progetto **"Case dell'acqua"**, costituisce un esempio concreto della sinergia possibile fra Aziende, Enti locali e cittadini e movimenti, a sostegno di Campagne di promozione ed educazione responsabile ad un corretto uso dell'acqua di rubinetto.

L'obiettivo del progetto, in sintonia con le proposte del Manifesto per un Contratto Mondiale sull'acqua, è quello di **promuovere e far apprezzare l'acqua del rubinetto** che nella città e provincia di Milano è di ottima qualità, garantita da controlli, in alternativa alle acque minerali scelte in prevalenza dai cittadini solo

perché gassate o molto sponsorizzate, ma che oltre a costare 1000 volte più dell'acqua d'acquedotto producono costi ambientali notevoli.

Il progetto educativo associato alle "Case dell'acqua"

Nell'intento di valorizzare questi investimenti e di promuovere una effettiva partecipazione dei cittadini ma soprattutto di accrescere l'impatto culturale ed a livello di comportamenti responsabili intorno alle " **Case dell'acqua**", il **Comitato italiano per il Contratto mondiale sull'acqua - Onlus** ha sviluppato a partire dal 2008, in collaborazione con le aziende e le società di gestione un progetto di educazione ambientale e di sensibilizzazione che vede il coinvolgimento dei Comuni e spesso delle scuole e delle famiglie residenti nei vari Comuni

Le "**Case dell'acqua**" sono diventate così uno strumento a sostegno di campagne di educazione ambientale come quella dei " Portatori d'acqua", cioè attraverso materiale di supporto disponibile presso i punti di erogazione o nelle sedi dei Comuni educano e sensibilizzano i cittadini, i giovani, gli anziani rispetto all'uso dell'acqua di rubinetto (di rete) ed a sprecare meno acqua .

Il materiale a supporto delle Case dell'Acqua e della valorizzazione dell'acqua di rubinetto, predisposto dal Contratto Mondiale sull'acqua è il seguente

- Kit di materiali e strumenti educativi (dépliant, totem un pannello informativo 50x70; - una brochure informativa a tre ante; un totem per esterni da apporre presso le Case dell'acqua) che illustrano significato e valore delle Case dell'acqua in distribuzione presso gli Assessorati dei Comuni in cui è attiva una casa dell'acqua
- Messa in atto di progetto educativi presso le scuole, i condomini dei Comuni interessati associati a concorsi e questionari/ sondaggi di accompagnamento delle proposte di buone pratiche e di sensibilizzazione dei cittadini

Le Case dell'acqua a oggi riguardano **103 comuni Lombardi**, 84 comuni in 7 province hanno già almeno una Casa dell'acqua funzionante, mentre 19 sono quelli in cui la Casa è in apertura.

L'idea della Casa dell'acqua è stata poi anche accolta in altre regioni italiane che hanno cominciato l'inaugurazione di punti acqua, tra cui **L'Emilia Romagna**, inoltre una prossima inaugurazione è quella della Casa dell'acqua di Parigi, a carico dell'azienda **Eau de Paris** – ente pubblico di gestione dell'acqua della capitale francese.

Impatto ambientale e buone pratiche sul piano dei comportamenti

Qui di seguito si segnalano i comportamenti responsabili ottenuti, dall'insieme delle attività realizzate sui territori e sui Comuni, della Provincia di Milano che finora hanno accolto e sperimentato il percorso di educazione ambientale proposto e realizzato dal Contratto Mondiale sull'acqua, nell'ambito del progetto "Acqua bene comune" sostenuto dalla fondazione Cariplo su 4 comuni della provincia di Milano: Vizzolo Predabissi, Pieve Emanuele, Cesano Boscone e Trezzano sul Naviglio che hanno accettato con entusiasmo la proposta per dare maggiore visibilità alle case dell'acqua accompagnandole con alcuni messaggi di sensibilizzazione.

A livello di Comuni e istituzioni coinvolte

Buone pratiche sul piano dei comportamenti

a) sostituzione delle bottigliette di plastica nelle mense scolastiche, con le brocche d'acqua così detta del "sindaco".

I Comuni coinvolti attraverso le attività previste dal progetto, i percorsi di sensibilizzazione e gli eventi realizzati hanno adottato questa buona pratica, richiesta e prevista con "buona - prassi" dalla Campagna Acqua Bene comune. I Comuni che hanno concretizzato questa buona prassi sono: **Sesto san Giovanni, Pieve Emanuele, Vizzolo Predabissi.**

b) riduzione del volume di bottigliette da riciclare, e riduzione delle fonti di inquinamento nei comuni interessati dal progetto.

Alcuni comuni hanno accolto la richiesta rivolta dal CICMA e dalle singole Associazioni che hanno realizzato gli interventi di solidarietà, di monitorare il volume delle bottiglie di plastica buttate a seguito delle azioni di

sensibilizzazione realizzate presso le scuole e i Laboratori di educazione Ambientale realizzati presso le Case dell'acqua.

Rispetto all'utilizzo di una singola Casa dell'acqua, le aziende promotrici stimano che:

- i litri erogati giornalmente siano circa 3000 e in un anno 5.000.000 litri.
- se ciascun utente riempie, in media, sei bottiglie da 1,5 litri a ogni prelievo, possiamo affermare con buona certezza che il numero totale, in un anno, delle bottiglie in plastica (Pet) riempite in ciascuna "Casa" sia pari a 876.000. Ottocentotrentaseimila bottiglie di plastica risparmiate vuole dire 87 camion in meno sulle strade per il loro trasporto.

I vantaggi ambientali non si fermano qui: approvvigionandosi a una "Casa dell'acqua" si evita di produrre e smaltire :

- 27 tonnellate di Pet e, di conseguenza, si risparmiano 54 tonnellate di petrolio e 432 mc. di acqua ogni anno.
- 27 tonnellate di Pet, tradotte in emissioni in atmosfera, corrispondono a 54 tonnellate di CO₂,
- 607 kg. di ossidi di zolfo, 438 kg. di monossido di carbonio, 94 kg. di idrocarburi.

E ancora. Se le bottiglie di Pet non smaltite sono, per ciascuna "Casa", 876.000 e se ipotizziamo un costo medio di smaltimento di ogni singola bottiglia da 1,5 litri pari a 0,01 euro, è possibile calcolare il risparmio indotto da ciascuna "Casa" per il mancato smaltimento della plastica. Si tratta, calcolati per ciascuna struttura, di una bella cifra: 8.600 euro risparmiati ogni anno.

Riteniamo quindi che possano esistere le condizioni per cercare di promuovere un modello di partecipazione, controllo e monitoraggio da parte dei cittadini sulla gestione di una risorsa comune e sulle buone pratiche per la tutela ambientale, che non risiede solo nell'implementazione di azioni individuali, ma si concretizza anche con la valutazione di uno strumento messo a disposizione della collettività e il cui beneficio ha effetti esterni a livello comunitario.

c) Sostituzione delle macchine di vendita di acqua minerale in bottiglia con erogatori di acqua dell'acquedotto anche negli uffici comunali

Anche questa proposta da noi lanciata agli enti locali, comincia a essere adottata da alcuni Comuni e Istituzioni pubbliche.

Essa consente sia di realizzare da parte dei Comuni un risparmio netto sul noleggio macchinette di vendita delle bibite e nel contempo ha un effetto di diffusione di buone pratiche a livello di comportamento.

Anche rispetto a questa proposta il Cicma possiamo dire che per ora i comuni che hanno deciso di adottarla sono alcuni nella fascia della provincia di Milano. Non appena avremo le stime definitive dal questionario invieremo gli aggiornamenti alla Fondazione.

d) Responsabilizzazione sui consumi e valorizzazione acqua di rubinetto

I contatti realizzati con i cittadini in occasione della realizzazione degli eventi territoriali, sia di quelli realizzati nelle scuole che presso gli spazi messi a disposizione dai Comuni, hanno consentito di verificare attraverso interviste e colloqui che i percorsi di educazione ambientale hanno trasferito sui partecipanti, una maggior consapevolezza rispetto:

- ai livelli "eccessivi" di consumi e sprechi di acqua nella nostra Regione;
- alla buona qualità dell'acqua di rubinetto erogata dai gestori.

Gli incontri e i dibattiti realizzati a livello di "eventi comunali e provinciali" hanno confermato la prevalenza delle seguenti percezioni:

- scomparsa, nella società odierna, del concetto di "dimensione collettiva" dei beni pubblici, come l'acqua, che appartengono alle comunità locali;
- assenza di impegno da parte della politica e degli amministratori locali, di informare adeguatamente i cittadini dell'importanza di alcune buone pratiche di gestione e valorizzazione dei beni comuni, perdendo quindi anche una parte della sua funzione di coordinamento locale.

Per gli altri impegni assunti, a molte scuole è stato consegnato l'attestato di **Portatore d'acqua**, che ne ha così incoraggiato l'assunzione di responsabilità per la concretizzazione continua degli obiettivi previsti dalla Carta dei Portatori d'acqua.